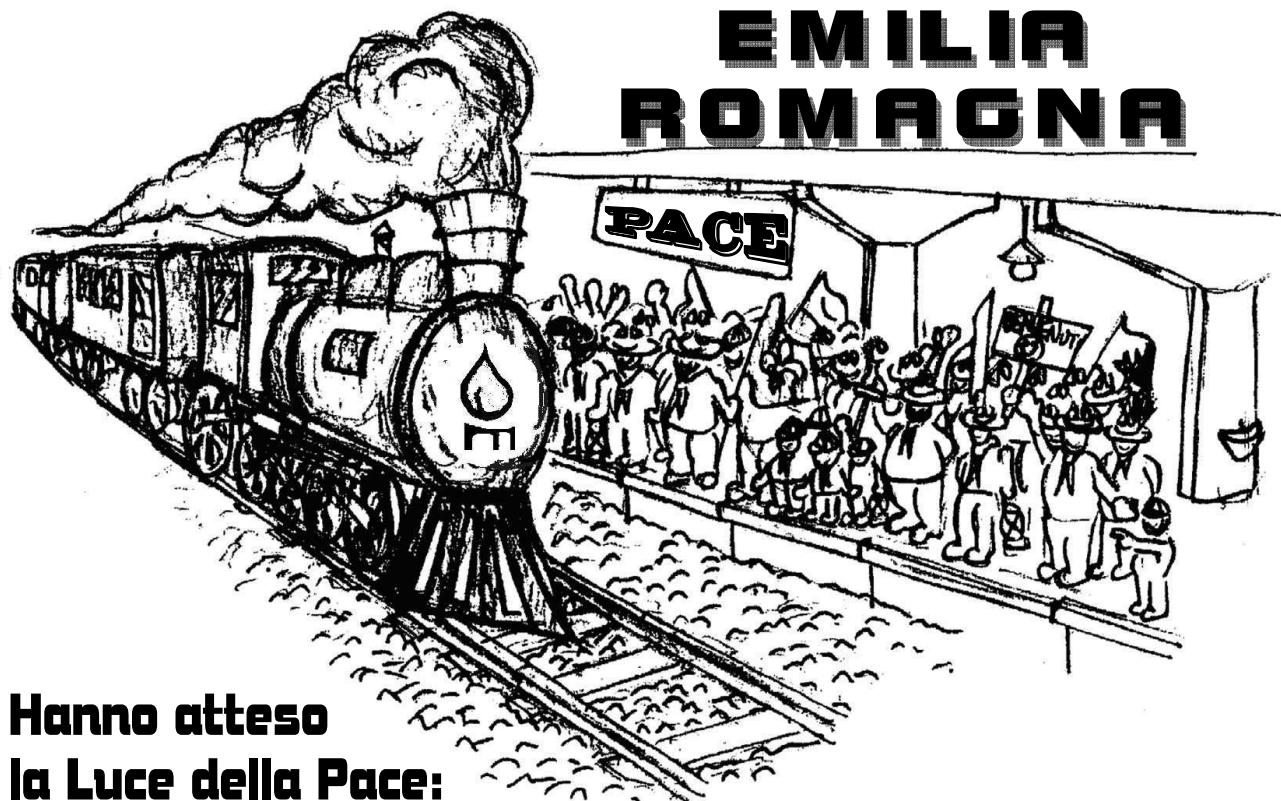


EMILIA ROMAGNA



Hanno atteso la Luce della Pace:

ASSOCIAZIONE	GRUPPO	PROV	REFERENTE
AGESCI	BOLOGNA 17	BO	BARDASI STEFANO
AGESCI	BOLOGNA 18	BO	ACCADIA GABRIELE
AGESCI	VILLANOVA 1	BO	CASSANI LEA
MASCI	S. LAZZARO 1	BO	DINARDO IRMA
SCOUT RANGER	NONANTOLA	BO	BERNABEI CHIARA
AGESCI	RONCOFREDDO-SAVIGNANO 1	FC	GUIDUCCI GIANLUCA
MASCI	CESENA 1	FC	RAVEGNANI FEDERICO
MASCI	CESENA 2 "DON MIKE BERTINO"	FC	BISSI CLAUDIO
MASCI	FORLI' 11	FC	CALLEGARI MAURO
MASCI	MELDOLA 1	FC	MAZZONI ANTONIA
MASCI	FORLI' 6	FC	PAGANELLI DANIELA
AGESCI	CASUMARO 1	FE	BONORA ANTONIO
AGESCI	PORTO GARIBALDI 1	FE	CARLI UMBERTO
AGESCI	FOULARD BLANCS BOLOGNA	FE	NATALINO MARIA ADDOLORATA
FOULARDS BLANCS	FERRARA	FE	SCRIGNOLI MARIA RITA
MASCI	MELDOLA "TANGRAM"	FC	BERTONI FAUSTO
MASCI	VIGARANO PIEVE	FE	LORETTU ALESSANDRO E M.
PARROCCHIA	S. PIETRO, CENTO	FE	MORSELLI PAOLA E MASSIMILIANO
PARROCCHIA	S. GIUSEPPE LAVORATORE	FE	POLETTI PIETRO
SCUOLA ELEMENTARE	DORO	FE	MARCHESINI M. CHIARA
MASCI	PIACENZA, "MARIO CAVAZZUTI"	PC	ROMAGNOLI SILVANO
MASCI	PIACENZA, "FRATELLO SOLE"	PC
MASCI	PONTENURE 1	PC	ACCONCIA CARMINE
AGESCI	VAL D'ENZA 1	PR	FENGA FRANCESCO
FOULARDS BLANCS	EMILIA ROMAGNA	PR	VIGNOLI LUIGI
AGESCI	CERVIA 1	RA	PONI SILVIA
AGESCI	RAVENNA 3	RA	FARNETI GIACOMO
MASCI	FAENZA	RA	ALTOMARE FABIO
MASCI	RAVENNA "LUCIO FIGINI"	RA	MISEROCCHI GUIDO

ASSOCIAZIONE
MASCI
MASCI
MASCI

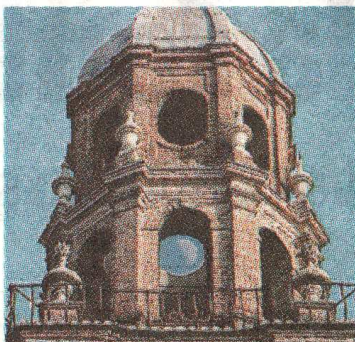
GRUPPO
RIMINI 2
ZONA DI RIMINI
S. MARINO 1

PROV. REFERENTE
RN MAGIAGNI GIAN ANDREA
RN PIVI NEDO
UGOLINI MARCO

MESSAGGIO AUGURALE IN SAN MICHELE

La fiamma di Betlemme oggi giunge a Fidenza

■ Oggi la «Luce della pace di Betlemme» arriverà a Fidenza per brillare come simbolo di grazia e conciliazione nella chiesa di San Michele. L'iniziativa prenderà il via con la messa delle 11 e proseguirà nella parrocchia di San Pietro con la celebrazione delle 11.30. Quella di portare la santa luce di Betlemme in tutta Europa è una tradizione che ha preso il via già dal 1986 per iniziativa della radiotelevisione Orf di Linz (Austria), per poi diffondersi grazie all'opera dei gruppi scout di tutti i paesi. Nella chiesa della Natività a Betlemme è infatti conservata una lampada che arde perennemente da molti secoli. Ed è parte di quella «fiamma» che viene trasportata ogni anno nelle parrocchie di tutta Europa e che farà tappa a Fidenza come segno di pace in vi-



San Michele Arriva la fiaccola.

sta del Natale. La Orf diede vita all'«Operazione Luce della Pace da Betlemme», guardando alle tradizioni natalizie e per ringraziare i fedeli delle numerose offerte. La luce della pace - che giunse in Italia per la prima volta nel 1896 ad opera degli scout sudtirolesi - è stata portata ogni anno in un paese europeo.◆

*Credi nella magia del Natale:
gli abbracci dei bambini,
le inattese neviccate,
gli auguri inaspettati,
i gesti spontanei di gentilezza.
Serba questa magia nel cuore
per tutto l'anno.
Credi nel significato del Natale:
amore divino che abbraccia il
mondo,
la nostalgia dell'infinito,
la vita immersa nel Mistero.
Conserva tutto questo nella tua
anima, per tutto l'anno.*

BUON NATALE !!!

Cristina e Costanza

Gazzetta di Parma
14-15 Dicembre 2008

Fidenza

NotizieInBreve



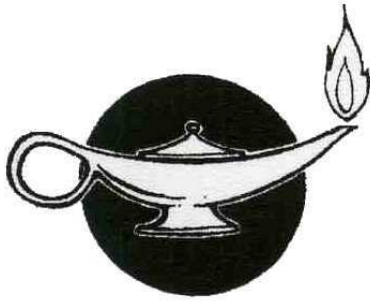
LA FIAMMA DI BETLEMME IN SAN MICHELE

Una luce che porta un segno di pace

■ «La luce di Betlemme», un lume che giunge dalla chiesa della Natività, è stata accolta nelle parrocchie di San Michele e San Pietro dove resterà fino a Natale come luce di speranza da cui i parrocchiani potranno accendere ceri da portare a casa.



Ravenna



La Lampada di Betlemme a Ravenna

Sabato 13 dicembre si è rinnovata a Ravenna, per iniziativa delle comunità degli Scout cattolici di Ravenna e Cervia, Forlì e Lugo l'arrivo della Luce di Betlemme. Si tratta della lampada ad olio che arde perennemente da molti secoli nella Chiesa di Betlemme, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra; è a questa lampada che viene accesa la Luce della Pace di Betlemme. La tradizione nasce nel 1986 dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Luce nel buio" della Radio-Televisione Orf di Linz. Poco prima di Natale un bambino, venuto dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea austriaca. Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio federale. Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana.



La Luce della Pace arriva in Italia già nel 1986, ad opera degli Scout sud-tirolesi. Dal 1996 diverse associazioni scoutistiche provvedono a portare la Luce della Pace di Betlemme su tutto il territorio nazionale utilizzando, in collaborazione con Trenitalia, il mezzo ferroviario. Il Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) di Ravenna, che per il settimo anno ha aderito all'iniziativa e se ne fa

promotore nella nostra città, ha dato appuntamento alle parrocchie, ai movimenti, alle associazioni ed a tutti i cittadini che desideravano ricevere la Luce della Pace di Betlemme: sabato 13 dicembre alle ore 23,45 presso la sala d'aspetto della Stazione Ferroviaria di Ravenna. Il treno (Trieste-Lecce) sul quale viaggiano gli scout triestini che hanno "scortato" la Luce della Pace, è arrivato alle 00,30; nell'attesa dell'arrivo del convoglio si è svolta, nella sala d'aspetto una breve riflessione sul tema dell'iniziativa condotta dal Magister del Masci "fiore rosso". Al loro arrivo gli scout che hanno portato la luce sono stati salutati dai circa 150 convenuti, scout lupetti e loro capi. Ai fratelli scout triestini, latiori della lampada, è stato

consegnato, da parte di Don Alberto, un libro, simbolico ricordo di questo incontro. La Luce della Pace di Betlemme ha un profondo significato religioso che richiama il senso vero e unico del Natale, ma nel contempo questa Luce traduce in sé valori civili, etici, morali propri di tutti "gli uomini di buona volontà" credenti e non credenti, cristiani o di altre fedi. Per questo il Masci, unitamente all'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), invita tutti coloro che condividono i valori della Pace e della Fratellanza, ad accogliere e a diffondere questa piccola grande Luce. La Luce della Pace di Betlemme arde da domenica 14 dicembre presso la chiesa delle Monache Carmelitane in Via Guaccimanni, dove si potranno recare a prenderla quanti desiderano portarla nelle proprie case. Per il trasporto in sicurezza della Luce, si suggerisce di utilizzare una lampada di vetro con candela, o una lampada a petrolio oppure un cero con la protezione antispegnimento.

Masci Ravenna

Nella foto, l'arrivo della Lampada di Betlemme alla Stazione di Ravenna.



B O L O G N A



Si accoglie la Luce della Pace con i canti!



Sabato 13 accolta anche a Parma

FACCIAMOCI VEICOLI DI PACE

“Perché ci sia pace occorre che ognuno si impegni a fare qualcosa per la pace, cioè a farsi veicolo di essa agli altri. Pace non sono grandi manifestazioni o belle parole, ma piccoli gesti quotidiani. Per i Cristiani pace significa portare al prossimo la vera Luce, che è Cristo.”

Questo è stato il tema indicato per l'accoglienza della Lampada della Pace che quest'anno la Comunità Foulards Bianchi di Parma ha proposto ai partecipanti alla Veglia di preghiera.

L'Accoglienza della Luce di Betlemme a Parma, che è stata organizzata dagli Scouts dell'AGESCI –

AISA – CNGEI e Gruppo Volontariato delle Benemerite con la regia della Comunità dei Foulards Bianchi, si è svolta sabato 13 dicembre alle ore 21 presso la Parrocchia di San Patrizio.

Hanno partecipato circa 300 persone appartenenti alle cinque Chiese Cristiane presenti nella nostra città (Avventista – Metodista Valdese – Greco Ortodossa – Etiopica Ortodossa e Cattolica), rappresentate dai due Pastori Evangelici e dai Padri della Chiesa Ortodossa e da Padre Secondo Ballati in rappresentanza della Chiesa Cattolica.

Tutti si sono trovati con una preghiera Ecumenica ad accogliere questa “Fiaccola” giunta da tanto lontano. Sono stati letti brani del Vangelo e testimonianze di pace. Tra canti e momenti di riflessione, la Luce è entrata tra i presenti nel completo buio, giungendo all'altare trasportata dai due Foulards

Bianchi che al mattino l'avevano ricevuto a Bologna.

Questa Veglia ha avuto perciò un profondo significato ecumenico, in quanto ha saputo riunire, sotto un unico simbolo di pace, di amore e condivisione, tante realtà diverse e disomogenee, ma tutte unite da un unico valore: quello del servizio e dell'amore verso il nostro prossimo, che in fondo è Gesù.

Domenica 14 la Luce è stata portata dai Foulard Bianchi insieme al gruppo Le Benemerite presso l'Oratorio da San Gregorio Magno del Cimitero della Villetta accolta dal Presidente dell'ADE Carletto Nesti e da Padre Vittorio Schiavetta superiore del Convento della SS. Annunziata.

Infine martedì una rappresentanza della Comunità F.B. ha consegnato la Luce della Pace al Vescovo Mons. Enrico Solmi.



P
a
r
m
a





Arrivata a San Patrizio e distribuita dagli scout a molte realtà

La luce che illumina ogni volto

Da Betlemme a Parma la lampada della pace

La luce della pace sabato 13 dicembre è arrivata anche a Parma dalla Basilica della Natività di Betlemme grazie a una staffetta scout che ha radunato nella chiesa di San Patrizio i rappresentanti delle Chiese cristiane avventista, cattolica romana, metodista, ortodossa greca e ortodossa etiopica, e diversi gruppi di città e provincia: gli scout dell'Agesci, del Cngei, dell'Aisa e l'associazione delle Benemerite. Nei giorni successivi alla veglia promossa dalla comunità dei Foulards Blancs "Francesca Pennisi" la luce di Betlemme ha raggiunto l'Oratorio dei Rossi, la casa di riposo San Bernardo, il centro di riabilitazione "Cardinal Ferrari", i mona-



steri della città, la Villetta, ed è stata consegnata al Vescovo Enrico Solmi. Ricevendo dalle mani degli scout le fiammelle dell'unica luce che rappresenta la pace a cui anelano i popoli della terra i rappresentanti di chiese e associazioni si sono impegnati a vivere il Decalogo di Assisi, pensato da Giovanni Paolo II, che condanna ogni violenza e atto di terrorismo e persegue la pace, il rispetto tra le culture e le religioni, il perdono, la difesa dei diritti

fondamentali; chiede di operare per la giustizia, per un'economia solidale e per l'amicizia tra i popoli. Alle dichiarazioni di impegno è seguita la consegna sull'altare di un simbolo: una colomba, da parte dei cattolici; un'icona di Maria, degli ortodossi etiopi; il crocifisso, degli ortodossi; una conchiglia, del Cngei Langhirano 1; la Dichiarazione dei diritti umani, da parte della Chiesa metodista; la "promessa" scout di Agesci Valdenza 1; il fazzolettone

scout, dell'Aisa; una corda di nodi, della Chiesa avventista; un cesto di alimentari, da parte delle Benemerite. Il segno di pace comune è stata la composizione di un arcobaleno composto da differenti tessuti colorati deposti sotto la lampada della pace dai rappresentanti dei dieci gruppi presenti, per dire che a ogni uomo e donna è affidato un frammento della realizzazione della pace sulla terra.

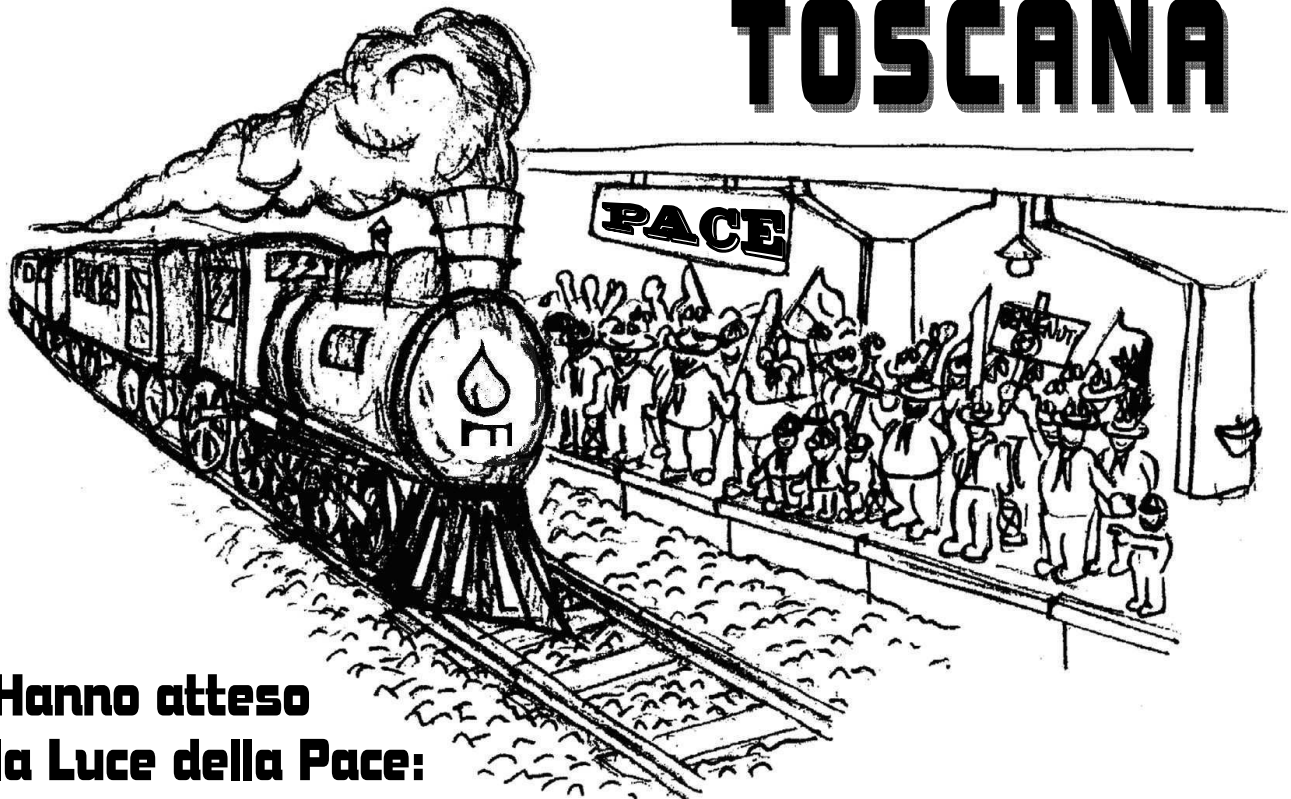
Laura Caffagnini

Gruppi che hanno accolto a Parma la Luce della Pace da Betlemme 2008

AISA - Scout Avventisti
CNGEI - Sezione di Fontanellato
CNGEI - Sezione di Langhirano
AGESCI - Gruppo Parma 6
AGESCI - Gruppo Parma 8
AGESCI - Gruppo Parma 1
AGESCI - Gruppo Parma 4
AGESCI - Gruppo Valdenza 1
AGESCI - Gruppo Parma 5
AGESCI - Comitato di Zona di Parma
AGESCI - Gruppo Reggio Emilia 1
GRUPPO di Volontariato "LE BENEMERITE"
COMUNITA' FOULARDS BIANCHI di Parma
COMUNITA' FOULARDS BIANCHI Emilia Romagna
PARROCCHIA S. PATRIZIO
PARROCCHIA CHIESA AVVENTISTA
PARROCCHIA CHIESA METODISTA VALDESE
PARROCCHIA CHIESA GRECO ORTODOSSA
PARROCCHIA CHIESA ETIOPE ORTODOSSA
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
ORATORIO DI SAN GREGORIO - Villetta
ASCI
DIOCESI DI PARMA
MONASTERO CARMELITANE S. MARIA BIANCA

Giuliano Puglisi
Dario Mangoni
Attilio Riva
Massimo Campanini
P. Secondo Ballati o.f.m.
Giovanni Pasini
Erick Ceresini
Francesca Fenga
Emilio Andrei
Alessandro Volta
Daniele Burani
Natascia Corradi
Susanna Soncini
Luigi Vignoli
Don Vittorio Quintavalla
Pastore Vincenzo Castro
Pastore Giuseppe La Pietra
Padre Dimitri Doleanschii
Padre Meleke Tsehay Haike
P. Vittorio Schiavetta o.f.m.
Carletto Nesti
Giuseppe Gioia
S.E. Mons. Enrico Solmi
Sr. Maria Maddalena

TOSCANA



Hanno atteso la Luce della Pace:

ASSOCIAZIONE

MASCI
MASCI
MASCI
AGESCI
GRUPPO PROMOTORE SCOUT
AGESCI
MASCI
MASCI
AGESCI
AGESCI
AGESCI
AGESCI
AGESCI
CARITAS DIOCESANA

GRUPPO

AREZZO "LA CORDATA"
CAVRIGLIA
SAN GIOVANNI VALDARNO
EMPOLI 3
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
PITIGLIANO 1
GROSSETO
GROSSETO 2
LIVORNO 10
ROSIGNANO 2
PONTE 1
PRATO
SCOUT MONTEPULCIANO

PROV REFERENTE

AR TOTI MARCELLO
AR GALLETTI LUCA
AR GUALDANI LUCA
FI MAGNANI LUCA
FI MARCO SABATINI
GR RASTELLI ADOLFO
GR ROSSI MARIO
GR GEPPETTI MIRIAN
LI ZUCCA DOMENICO
LI POZZI FRANCESCO
LU MONTALTO ROSALIA
PO LORENZONI ENRICO
SI ROSSI GIAN MARIO

Da San Casciano in Val di Pesa

CI SIAMO!

Sabato 13 dicembre i "lupi" del Branco "Fiore rosso" del San Casciano 1- Federscout erano i soli come gli altri anni, a Firenze-Campo di Marte ad accendere le lanterne alla "Luce della pace da Betlemme". Rientrando hanno lasciato la Luce per il nuovo Arcivescovo di Firenze, Giuseppe Betori. La domenica in chiesa e in piazza per donarla ai fedeli ed al popolo.

Ai ragazzi abbiamo parafrasato:

"Non dite che siamo pochi e che l'impegno è troppo grande per noi. Dite forse che sono poche due o tre nuvole nel cielo d'agosto?"

Poi all'improvviso il cielo si scurisce, lampi e tuoni, la tempesta scuote la terra.

Non dite che siamo pochi; dite solo che siamo."



Marco Sabatini

Arezzo

Meditare il Rosario con la Luce di Betlemme

I MISTERI DELLA LUCE

L'esperienza di Chiara, Luigi ed Alfredo



L'ATTESA DELLA LUCE

Chiara e i suoi ragazzi hanno portato la Luce nel carcere a chi ha ancora la possibilità di confessare i propri peccati e, come Giovanni Battista nel Giordano, attendere colui che verrà a battezzare in Spirito Santo e Fuoco. Gesù ama i peccatori, viene per loro e si mette insieme con loro.

La piccola cappella del carcere sembrava non riuscire a contenere tutti quanti e l'atmosfera si faceva sempre più intensa, grazie anche alle parole del nostro Vescovo.

Ma il momento più incredibile per me è stato lo scambio della pace.

Infatti, proprio nel voltarmi per stringere la mano a chi era dietro di me, guardo il fondo della cappella... in piedi, silenziosi, c'erano tutti i carcerati.

Non li avevo sentiti arrivare. Quando ci avevano fatti accomodare nelle panche, infatti, non c'erano e non mi ero neppure posta il problema, pensando che non tutti avrebbero partecipato alla funzione: avevo visto che i due chierichetti erano due carcerati e pensavo che fossero la rappresentanza di tutti quanti.

Sciocca presunzione e leggerezza d'animo! C'erano e come.

Nel guardarli, sorpresa e imbarazzata (qualche volta mi sembra di avere un cartellone sopra la testa che tradisce i miei pensieri!), ho colto lo sguardo di un carcerato che mi ha sorriso strizzando un occhio (avrà letto il mio cartellone virtuale?).

Ed ecco che mi sento a disagio e mi rendo conto di come è facile guardare le cose solo da un punto di vista. Ero entrata nel carcere un po' agitata, pensando come si potesse vivere in prigione, come si potessero sentire le famiglie dei detenuti e, soprattutto, lo ammetto, pensando: "chissà cosa avranno combinato per essere in carcere?"

Il sorriso di quell'uomo mi ha fatto tornare alla mente una frase di Madre Teresa: "prima di tutto l'uomo...", ed io con i miei pensieri, mi ero dimenticata dell'uomo, tutta presa dal voler capire, analizzare e, anche, giudicare.

Siamo andati in carcere per farci portatori della Luce ed io ne sono uscita ben più "illuminata" di quando ci sono entrata... le strade del Signore sono veramente sconosciute e misteriose!

IL PRODIGIO DELLA LUCE

Luigi, portando la Luce dalle suore di clausura, ha rivissuto la rivelazione di Gesù alle Nozze di Cana: il miracolo della luce è vivere l'obbedienza a Dio, non come coercizione, ma come una propria decisione che da gioia e risana il cuore.



La consegna della Luce ad alcuni Santuari e Monasteri di clausura della nostra provincia, effettuata quest'anno per la prima volta, è stata per noi, distratti dal frastuono del quotidiano, l'occasione per tornare a misurare la verità della nostra fede rispetto a quella di persone, oggi rare, che tale impegno hanno scelto come unica ragione di vita.

Fra tutte ci ha toccato profondamente la riconoscenza delle Suore Cistercensi di Cortona che in cambio della luce ci hanno dato la loro cosa più preziosa; fatto più unico che raro, hanno concesso di lasciare la nostra candela accesa nella stanza dell'evento miracoloso durante il quale la loro venerabile consorella Veronica Laparelli stringeva al seno il bambino Gesù affidatole da Maria.

Nessuno poteva immaginare prima quanta luce può provenire da questa fiamma.

LA SPERANZA NELLA LUCE

Alfredo ha portato la Luce alla casa di riposo. Ci ha ricordato che Gesù trasfigurandosi sul Monte Tabor ci ha anticipato la visione luminosa della sua gloria, ricordandoci al tempo stesso la necessità della sua sofferenza e della sua morte.

Di fronte ai sofferenti occorre testimoniare con la carità e la preghiera il senso della speranza cristiana consapevoli che proprio nella preghiera chi è maggiormente impegnato non è l'uomo ma Dio stesso.

La Casa Pia ,casa di riposo e di parziale distacco dalla famiglia. Vivo di fronte a questa grossa realtà, deposito custodito e autorizzato di tante persone sane e malate che ,giorno per giorno, continuano a portare avanti una vita senza un domani certo.

È bello organizzare feste musicali, danzanti, incontri vari di autorità e di persone solidali con i problemi di tutti i giorni ed è bello consumare un pasto buono ed abbondante, ma spesso senza i necessari contorni.

E' triste vedere autoambulanze che all'occorrenza vanno e vengono con il preavviso di una sirena che ti stordisce e ti impressiona.

Qui dentro questa è la vita di tutti i giorni, ciclo che si chiude senza certezza di svegliarsi e poter dire:oggi è un altro giorno e lo voglio vivere intensamente.

Finché una domenica mattina,giornata piena di sole, arrivo io. Attraverso un ampio salone adattato per l'occasione a luogo sacro per la celebrazione della Messa, facendomi strada tra decine di carrozzine occupate da altrettanti anziani che mi guardano un po' stupiti.

Porto con me un grosso cero acceso. "Ciao Alfredo cosa fai?" Ed io, rispondendo al saluto: "Ciao Tosca, ciao Dino... vi porto la Luce di Betlemme, la luce della Pace, la luce che vi aiuterà nel vostro cammino di fede e di speranza. Sorrisi, ammiccamenti, piccoli mugugni e nulla più.

Ma la Luce è sempre accesa.



La comunità MASCI la Cordata e il Clan Ursa Minor dell'AGESCI di Arezzo